

EssePiù

Per Saperne di Più

AnnoXXIV - Numero 01 - Gennaio / Giugno | 2015 | ASA - Associazione Solidarietà Aids Milano



TEST SALIVARE HIV
non bere, mangiare e non fumare
almeno 20 min prima del test.

Ti aspettiamo ogni 2° martedì
del mese dalle ore 12 alle 18
presso la nostra sede in via Arena 25
MI (M2S. Agostino / P.ta Genova)

EssePiù
Per Saperne di Più

ABBONATI

Con un contributo annuo di 30€
ti spedito in busta chiusa e
anonima il nostro bimestrale.

Contattaci allo 02/58107084
(lunedì - venerdì, ore 10-18)
amministrazione@asamilano.org

o scarica tutti i numeri
in PDF su:
www.asamilano30.org/essepiu

EssePiù

Bimestrale dell'ASA Associazione Solidarietà Aids

Redazione: Via Arena 25 - 20123 Milano
Tel. 02 58 10 70 84 - Fax 02 58 10 64 90

Mail: essepiu@asamilano.org

Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano N°499 del 01.08.1996

Direttore Responsabile: Massimo Cernuschi
Redazione: Valentina Meneghin, Donatello Zagato,
Collaboratori: Flavio Angiolini, Andrea Porro, Piero Sartorio
Progetto grafico: pier2com@me.com

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore.
Le opinioni qui pubblicate non contribuiscono necessariamente una presa
di posizione dell'ASA. La Posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli
firmati con il nome dell'associazione. Gli articoli qui pubblicati possono
essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.

EssePiù viene stampato con il contributo di AbbVie S.r.l.

Farmaci Epatite C in Svizzera

Nella mia vita professionale ho avuto la fortuna di vivere due momenti magici e irripetibili della recente storia della medicina, emozione che auguro ad ogni collega.

Il primo nella seconda metà degli anni 90, quando lavorare in malattie infettive voleva dire accompagnare alla morte un numero impressionante di giovani inesorabilmente condannati dall'AIDS. Improvvisamente nel '96 arrivarono le prime combinazioni di farmaci antiretrovirali ad alta efficacia e la malattia, nel giro di un decennio, si trasformò nell'infezione cronica e curabile che è oggi. Fu incredibile vedere pazienti già alle prese con le terribili complicanze dell'AIDS conclamato letteralmente rinascere con le nuove terapie, vedere donne sieropositive programmare nuovamente delle gravidanze, vedere pazienti che faticosamente si reinserivano nel mercato del lavoro, godendosi nuovamente la vita.

Il secondo momento magico, che molto deve al primo in termini farmacologici, è iniziato nel 2014 e stavolta il miracolo riguarda l'epatite C. Anche questa malattia, seppur non sempre progressiva verso la cirrosi e l'epatocarcinoma, ha causato fino ad oggi un grande numero di morti, trapianti e sofferenze. Le terapie fino ad oggi usate, comprendenti l'interferone e la ribavirina, sono state esse stesse causa di sofferenze e frustrazioni per i risultati non ottimali (guarivano all'incirca il 50% dei pazienti con 6-12 mesi di terapia sempre gravata da più o meno pesanti effetti collaterali). Poi nell'agosto 2014 è stato commercializzato anche in Svizzera il Sofosbuvir, il primo di una serie di antivirali ad azione diretta (DAA) sul virus dell'HCV, caratterizzati dal fatto di essere ottimamente tollerati e tremendamente efficaci (con percentuali addirittura del 90-100% di guarigioni in solo 3-6 mesi di terapia). Con il Sofosbuvir sono anche arrivate, almeno per il genotipo 2 e 3, le prime terapie senza l'interferone e i suoi limitanti effetti collaterali.

Altre molecole sono state messe in com-

mercio in Svizzera dal 1. febbraio 2015 permettendo così di realizzare diverse combinazioni in grado di portare a guarigione praticamente la totalità dei pazienti con epatite C. A questo punto l'interferone andrà definitivamente in pensione, mentre verrà ancora spesso usata la ribavirina soprattutto nei casi difficili. La durata della terapia in casi selezionati potrà essere ridotta fino ad 8 settimane, pur mantenendo le elevatissime percentuali di guarigione. Gli unici risvolti negativi delle nuove terapie riguardano da una parte la scarsa copertura del genotipo 3 (che è diventato il genotipo più difficile da eradicare), dall'altro gli importanti costi dei nuovi farmaci, troppo elevati anche per i sistemi sanitari dei paesi occidentali. Proprio a causa dei costi in Svizzera i nuovi DAA sono ad oggi riservati da una apposita limitatio a pazienti con fibrosi avanzata (F3 o F4 alla biopsia o al fibroscan) o con manifestazioni extraepatiche.

All'Epatocentro Ticino abbiamo già trattato con combinazioni comprendenti Sofosbuvir e/o altri nuovi DAA (ottenuti dalle ditte produttrici in uso compassionevole o tramite programmi di accesso precoce) circa 110 pazienti affetti da cirrosi, spesso molto avanzata, o trapiantati o con coinfezione da HIV. Da ultimo va ricordato che in quest'epoca in cui i nuovi DAA hanno migliorato radicalmente la prognosi dell'epatite C, non è accettabile che la metà dei pazienti con epatite C non sia ancora stata diagnosticata. E' pertanto indispensabile la massima collaborazione tra medici curanti e specialisti per identificare precocemente, e se possibile trattare, i pazienti con epatite C (spesso persone nate tra il 1955 e il 1975 senza alcun fattore di rischio noto) prima che sviluppino una cirrosi avanzata o un epatocarcinoma.

Dr. med. Lorenzo Magenta

Vicedirettore Epatocentro Ticino
e Medico consulente di epatologia,
Ospedale Regionale di Locarno,
Reparto di medicina.

HIV per ICAR 2014

ICAR Italian Conference on AIDS and Retroviruses

VI CONGRESSO NAZIONALE
Chairmen: M. Andreoni, A. Antinori, C.F. Perno

Promosso da
 SIMIT
Società Italiana di Malattie Infettive e Parassitarie

e da:
INMI, Istituto Nazionale per le Malattie Infettive
ISS, Istituto Superiore di Sanità
SIICA, Società Italiana di Immunologia, Immunologia Clinica e Allergologia
SIMaST, Società Interdisciplinare per lo Studio delle Malattie Sessualmente Trasmissibili
SIV, Società Italiana di Virologia
SIVIM, Società Italiana di Virologia Medica
ANLAIDS, Associazione Nazionale per la lotta all'AIDS
ARCIGAY, Associazione LGBT Italiana
LILA, Lega Italiana per la lotta contro l'AIDS
NADIR, Fondazione Nadir Onlus
NPS Italia Onlus, Network Persone Sieropositive



ROMA, 25-27 MAGGIO 2014
SHERATON CONFERENCE CENTER

In occasione del VI Congresso Nazionale di ICAR, Italian Conference on AIDS and Retroviruses, tenutosi a Roma lo scorso maggio, ASA ha collaborato con l'ospedale S. Luigi di Milano per uno studio volto a descrivere gli argomenti trattati dai pazienti HIV positivi durante il colloquio di counselling in occasione del primo accesso al centro.

In primo luogo è stata fatta un'analisi qualitativa sull'intervento di counselling nei pazienti HIV positivi. Le linee guida italiane raccomandano l'offerta di colloqui ai pazienti sieropositivi, al fine di garantire ascolto, comprensione e risposta a dubbi, domande, stati d'animo.

Lo studio è di tipo retrospettivo, sui colloqui di counselling dei pazienti HIV positivi che si sono recati per la prima volta presso il Dipartimento di Malattie del San Raffaele di Milano, tra gennaio 2011 e dicembre 2013.

I colloqui non erano standardizzati, duravano una trentina di minuti, e gli argomenti discussi erano introdotti spontaneamente sia dai pazienti che dai counselor.

In sede di prima visita il medico proponeva un primo colloquio di counselling, offrendo poi la possibilità di richiedere colloqui successivi.

I pazienti partecipanti lo studio sono stati suddivisi sia rispetto all'utilizzo dell'ART (naive e in terapia), sia in base al tempo trascorso dal primo test positivo per l'HIV (Infezioni recenti- meno di 6 mesi dall'infezione, e infezioni non recenti, più di sei mesi dall'infezione).

Gli argomenti trattati durante i colloqui sono stati rivisti dalla Dott.ssa Psicologa Alessandra Bianchi, che li ha raggruppati in 9 macro argomenti. Il campione comprendeva 151 soggetti. L'età mediana dei pazienti risultava di 39 anni, di cui l'84% erano maschi, il 78% erano italiani.

Tra i fattori di rischio riportati, è risultato che il 50% erano rapporti omosessuali, il 16% rapporti eterosessuali, il 10% l'utilizzo di sostanze per via iniettiva. Le infezioni recenti riguardavano il 46% del campione, il 48% erano pazienti naive; il 5% aveva ricevuto una diagnosi di AIDS.

Per quanto riguarda le preoccupazioni rispetto all'HIV, vengono riportate dal 23% dei pazienti con un'infezione recente e dal 18% dei pazienti naive. La presenza di timori riguardo alla trasmissione dell'HIV è stata riferita dal 19% delle infezioni recenti e dal 17% dei pazienti naive: entrambe le tematiche sembrano significativamente meno importanti sia per le infezioni meno recenti che per i pazienti in cura con antiretrovirali. Per quanto riguarda la gestione della terapia e i controlli medici, invece, sembrano essere molto più presenti nei colloqui delle infezioni croniche e dei pazienti in terapia, rispetto a quelli delle infezioni recenti e dei pazienti naive.

La presenza di problematiche psicologiche sembra trasversale ai 4 gruppi (varia dal 38% dei pazienti in terapia al 22% dei pazienti naive). Si parla molto di più di attività sessuale e sue complicazioni nei colloqui dei pazienti con infezioni recenti e naive (47% e 43%), che nelle infezioni croniche e nei pazienti in terapia (26% e 29%). Del self-empowerment invece se ne parla in egual misura (29% e 30%) nei colloqui dei pazienti in infezione cronica e in terapia antiretrovirale, mentre ne parlano molto meno i pazienti naive e quelli con un'infezione recente.

Gli argomenti trattati presentavano differenze significative tra pazienti con infezione recente e naive e pazienti in terapia e con infezione cronica.

Si può dunque ipotizzare che le differenze tra gli argomenti approfonditi tra i pazienti così suddivisi seguano

in parte la storia dell'infezione: se in un primo momento -quando ancora non si è iniziata la terapia- si è più attenti a carpire informazioni generali sul virus e le sue implicazioni sulla vita quotidiana, oltre a voler conoscere eventuali rischi che si possono far correre a terzi, in un secondo momento l'attenzione si sposta sul farmaco che deve essere preso quotidianamente, sui controlli periodici e sulle difficoltà correlate nel dover integrare ciò nella propria vita.

Sempre in questo secondo momento, si può ripensare ad un potenziamento di sé. Importante è sottolineare che l'ideazione suicidaria, uno degli argomenti presenti all'interno degli aspetti psicologici, è stata considerata a parte: ne hanno parlato il 2% dei pazienti con infezione recente e il 2% dei pazienti con infezione cronica: si ipotizza che questi dati siano una sottostima.

Dal confronto effettuato anche con la letteratura (Spizzichino, 2008) emerge come queste preoccupazioni vengano di rado portate spontaneamente dai pazienti, e come spesso i counselor abbiano timore di affrontarle.

Si può concludere che il counseling durante la prima visita aiuti a delineare e a sostenere il contesto spesso pesante e multi sfaccettato dei pazienti sieropositivi.

Grazie al lavoro svolto, è stata creata una griglia per standardizzare colloqui.

Si ringraziano:

I pazienti, i medici e le infermiere del Dipartimento Malattie Infettive dell'Ospedale San Raffaele.

Tutto lo staff di ASA Onlus.
Gilead e ViiV Healthcare per aver finanziato il progetto Externa.

Il carnevale brasiliano tra Condom e Coriandoli

In vista dei festeggiamenti di Carnevale, il Ministero della Salute brasiliano ha lanciato una campagna di prevenzione e sensibilizzazione dell'HIV molto particolare: a ritmo di samba, la popolazione è stata invitata a fare il test HIV e sono stati distribuiti gratis 120 milioni di preservativi.

Per evitare o almeno arginare un aumento dei casi di infezione da HIV il messaggio della campagna è stato rivolto specialmente a giovani e ado-

lescenti eterosessuali e omosessuali, inclini più degli altri all'uso di social network e di app, come mezzo per i loro incontri occasionali.

A guidare la campagna di sensibilizzazione e prevenzione dell'HIV è stato Arthur Chioro, ministro della salute brasiliano, particolarmente sensibile al tema prevenzione MTS, dal momento che in Brasile si contano 400 mila persone in cura per l'Hiv.



V.M.

Nessuno gioca con me

Si è calcolato che in Cina le persone sieropositive e i malati di AIDS siano circa 780.000 e, nonostante un paio di anni fa il presidente Xi Jinping avesse invitato la società a non discriminarli, le persone HIV+ sono tutt'ora relegate ai margini della società.

"Nessuno gioca con me", ripete Kun Kun.

Ha soltanto otto anni, ma il piccolo bambino cinese rischia già l'espulsione dal suo villaggio di Shufangya, nella provincia di Sichuan.

Con il pollice tinto di inchiostro rosso tutti gli abitanti del villaggio hanno firmato la petizione per allontanarlo, poichè "colpevole" di essere sieropositivo; tra di essi anche i nonni, che si sono giustificati sostenendo fosse un

modo per attirare l'attenzione delle autorità locali.

Trasmessogli dalla madre, di cui nulla si sa, il virus dell'HIV fu diagnosticato a Kun Kun nel 2011; di lì a poco fu espulso da scuola, emarginato da tutti e sconosciuto dal patrigno, che lo manteneva a distanza spendendo ai nonni un assegno mensile.

"Nessuno gioca con me" continua a lamentare Kun Kun, a cui nessuno ha spiegato i motivi del suo allontanamento. E forse per rabbia, forse per noia, si comporta da piccolo delinquente, fomentando la discriminazione dei compaesani.

Il caso ha fatto scalpore e il comportamento degli abitanti del villaggio ha suscitato parecchio sdegno, tanto da muovere anche i mass media.

Durante un'intervista per la stampa, Wang Yishu, sindaco del villaggio, ha promesso di lanciare una campagna educativa focalizzata a ridurre l'emarginazione del piccolo Kun Kun e ad opporsi alla sua espulsione, sottolineando i suoi diritti. Inoltre ha dichiarato che "Tutti gli abitanti del villaggio sanno che è innocente e solo un bambino, hanno simpatia per lui, ma l'AIDS è troppo terrificante".

L'indignazione e le polemiche sull'essemplificativo "caso Kun Kun", non si sono fatte attendere nemmeno sui social network. Su Sina Weibo - la versione cinese di Twitter - si legge: "La reazione della gente è comprensibile, perché l'informazione sull'AIDS è pessima. Bisogna fare qualcosa per far capire loro cos'è questa malattia".



La sieropositività è una patologia con importanti risvolti psicologici. Un professionista serio può aiutare a stare meglio.
Per INFO chiamare il numero 02- 58 10 70 84 (dalle ore 10 alle 18)

DONA IL TUO
5x
mille
aiutaci ad aiutare!



**GRAZIE per tutto quello che avete fatto nel 2014
e per tutto quello che potete fare nel 2015**

**DONA IL TUO 5x1000
ASA ONLUS C.F. 97140700150**



HIV/HCV : cannabis e resistenza insulinica

Il consumo di cannabis è associato ad un ridotto rischio di resistenza insulinica nelle persone con co-infezione HIV / HCV, secondo uno studio condotto da ricercatori francesi riportato nell'edizione on line di Clinical Infectious Diseases. I consumatori di cannabis - indipendentemente dalla frequenza di utilizzo - avevano il 60% in meno di probabilità di avere resistenza all'insulina (IR) rispetto ai non utilizzatori.

“Questo è il primo studio longitudinale che documenta il rapporto tra la riduzione del rischio di IR e cannabis in una popolazione particolarmente interessata dalla resistenza insulinica” hanno commentato gli autori.

L'infezione da HCV è associata ad un aumentato rischio di insulino-resistenza e diabete di tipo 2. Una preoccupazione in più per la salute anche associata alla scarsa risposta alle terapie anti-HCV a base di interferone.

Molte persone con HCV sono co-infette con HIV, altra infezione associata a insulino-resistenza. Le cause possono includere gli effetti infiammatori dell'HIV non trattato, gli stili di vita, e disturbi del metabolismo lipidico causato da alcuni farmaci antiretrovirali.

Il consumo di cannabis è comune tra le persone con HIV e HCV. Può aumentare l'appetito (e aumento di peso), ma il suo uso è stato anche associato con obesità ridotta, e può quindi ridurre il rischio di insulino-resistenza.

Non si sa molto degli effetti del consumo di cannabis sul rischio di insulino-re-

sistenza e diabete. I pochi studi che sono stati condotti hanno dimostrato che l'uso del farmaco è stato associato a un calo di insulina a digiuno, alla riduzione del rischio di resistenza all'insulina e a un minor rischio di diabete.

I ricercatori francesi dello studio ANRS CO13 HEPAVIH hanno monitorato 703 persone con HIV e HCV per 60 mesi per valutare se l'uso di cannabis ha ridotto il rischio di insulino-resistenza.

I partecipanti allo studio sono stati valutati al basale e ogni dodici mesi. Ad ogni visita hanno completato un questionario relativo alla frequenza del loro uso di cannabis nelle ultime quattro settimane - mai, a volte, spesso, tutti i giorni. I dati hanno tenuto conto anche di altre variabili associate con l'insulino-resistenza, definite come HOMA-IR > 2.77.

La maggior parte (n = 459) dei partecipanti erano uomini e l'età media era di 45 anni. Alla prima visita di studio, l'uso di cannabis recente è stata riportata dal 45% dei partecipanti, il 21% ha usato il farmaco di tanto in tanto, il 12% ha riportato un uso regolare e il 13% un consumo di cannabis quotidiano. Il valore di HOMA-IR medio al basale era 2,06.

Complessivamente, il 46% dei partecipanti aveva un valore HOMA-IR sopra 2.77 durante il follow-up.

Alla prima analisi degli autori hanno dimostrato che il consumo di cannabis a qualsiasi livello è stato associato ad un ridotto rischio di insulino-resistenza. Altri fattori associati ad un ridotto rischio

di resistenza all'insulina includevano bere tre o più tazze di caffè al giorno, differenza di genere, e carica virale HIV rilevabile. La stavudina (d4T) era l'unico farmaco anti-HIV associato a insulino-resistenza. La cirrosi epatica ha aumentato il rischio di insulino-resistenza di circa il 50%, e l'obesità ha aumentato il rischio di quattro volte.

All'analisi multivariata, il rapporto tra l'uso di cannabis a qualsiasi livello e riduzione del rischio di insulino-resistenza (OR = 0.4; 95% CI, 0,2-0,6) è stato confermato dopo aver tenuto conto del genere, della carica virale HIV, dell'uso di stavudina e del consumo di caffè.

Le analisi di sensibilità hanno confermato l'associazione tra uso di cannabis e riduzione del rischio di insulino-resistenza.

I ricercatori hanno fatto notare che l'associazione tra l'uso di cannabis, l'obesità e la riduzione del rischio di insulino-resistenza è in linea con precedenti ricerche condotte negli Stati Uniti e con altri studi di laboratorio.

“Ci sono diverse terapie farmacologiche a base di cannabis che vengono utilizzate per indicazioni specifiche (ad esempio, riduzione dei sintomi della sclerosi multipla),” concludono gli autori. “I vantaggi di questi prodotti per i pazienti interessati da un aumento del rischio di insulino-resistenza e diabete devono essere valutati nella ricerca e nella pratica clinica.”

Fonte: Aidsmap

Notizie dal Mondo della Ricerca

a cura di M. Cernuschi

Brevi 1-2015 2C-I, 2C-B, TABACCO

PROBLEMI CON LE DROGHE? COME EVITARE I RISCHI

In questa sezione abbiamo deciso di riportare delle note sintetiche sugli effetti delle sostanze psicoattive più in uso attualmente, soprattutto per degli incontri di “chemsex”. L'obiettivo è quello di fornire informazioni su effetti collaterali e rischi legati al consumo di tali sostanze. I suggerimenti sotto riportati sono tratti da un piccolo manuale realizzato da gruppi anti-HIV svizzeri (www.know-drugs.ch).

2C-I, 2C-B

Si tratta di derivati sintetici della me-

scalina. Si presentano sotto forma di polvere o, più frequentemente, sotto forma di pillole. Vengono inghiottite o sniffate.

Dosaggio:

2-15 mg se sniffate, se inghiottite 5-25 mg al massimo.

2CI/2C-B agiscono già a basse dosi, 2 mg in più possono avere effetti importanti. Bisogna dunque avvicinarle con dosaggi bassi, per poter trovare la propria dose. Dosaggi superiori ai 25 mg sono mal tollerati anche dai consumatori abituali.

Effetti:

Sensazioni e sentimenti diventano più intensi, i desideri sessuali possono essere più forti. Tra 10 e 15 mg l'effetto diventa più di tipo allucinogeno. Il limite tra interno ed esterno si confonde; spesso si percepiscono

aloni luminosi e colorati intorno alle persone, anche se l'effetto è meno potente di quello di LSD. Se inghiottite, l'effetto inizia dopo 30-60 minuti, se sniffate dopo 5-10 minuti. La durata è di 4-8 ore per il 2C-B, di 6-10 ore per il 2C-I.

Rischi ed effetti collaterali:

Le pupille si dilatano e la pressione sale. Possono presentarsi nausea, sudorazioni e vertigini. Alcuni riferiscono disturbi gastrointestinali, piccole reazioni allergiche, aumento della salivazione. A livello psichico, può presentarsi disorientamento, confusione e ansia.

Rischi a lungo termine:

non noti.

Uso sicuro:

gli effetti di queste due sostanze sono molto legati al “setting”, di-

Hiv e Aids, verso nuove cure. Scoperto ruolo nucleoporine

Roma, 8 mar. - Una nuova speranza contro l'Hiv di tipo 1 e la sindrome da immunodeficienza acquisita (Aids), potrebbe arrivare da uno studio internazionale, che dimostra come l'interazione tra virus e proteine del complesso del poro nucleare (Npc) sia essenziale per la replicazione dell'Hiv nella cellula ospite.

A documentare la scoperta uno studio, pubblicato sulla rivista Nature Communications, condotto da ricercatori dell'Istituto di tecnologie biomediche del Consiglio nazionale delle ricerche (Itb-Cnr), dell'Istituto Pasteur di Parigi, in collaborazione con l'Albert Einstein College of Medicine di New York e il centro di Statistica e scienze biomediche del San Raffaele di Milano.

"I pori nucleari, composti da nucleoporine, controllano il passaggio di molecole tra il nucleo e il citoplasma all'interno della cellula", spiega Ermanno Rizzi dell'Itb-Cnr, "e le proteine che lo compongono svolgono un ruolo cruciale nella fisiologia delle cellule, poiché gestiscono l'organizzazione tridimensionale della cromatina, la cui struttura è responsabile dell'attivazione dei geni, sia cellulari che di eventuali ospiti come

Hiv". "Per comprendere il meccanismo virus/cellula", spiega Francesca Di Nunzio dell'Istituto Pasteur di Parigi, coordinatrice della ricerca, "abbiamo usato metodologie di microscopia ed elevata risoluzione (Storm) e test di biologia molecolare, per comprendere il ruolo specifico di due nucleoporine strettamente interconnesse tra loro, la Nup153 e la 'Tpr'.

A favorire il passaggio del virus nel nucleo attraverso i pori, sarebbe proprio la nucleoporina Nup153, mentre la Tpr, avrebbe l'effetto di mantenere la cromatina attiva in prossimità del poro favorendo la replicazione del virus e confermando la stretta relazione tra loro". "L'analisi di tale meccanismo è stata possibile grazie anche a tecnologie di sequenziamento ad alta processività come il Next Generation Sequencing (Ngs)", sottolinea Ermanno Rizzi, "che ha consentito di evidenziare l'integrazione delle sequenze virali nel genoma umano.

I risultati ottenuti favoriranno lo sviluppo di nuovi farmaci in grado di agire sul virus prima ancora che possa entrare nel nucleo ed infettare la cellula". La ricerca è stata finanziata dall'Istituto Pasteur,

ANRS, Region Ile-de-France e MIUR-Futuro in ricerca. Lo studio fa seguito ad altri lavori pubblicati su Virology e su Virus Research, sempre coordinati dalla ricercatrice Di Nunzio.

Fonte: [contattonews](#)



Seguici su:
www.facebook.com/sexfactorMSM
www.asamilano30.org/sex-factor

Segui sexfactor nel suo tour milanese nei locali gay e durante gli eventi LGBT ... e cerca l'info point !

troverai: operatori pronti a rispondere a ogni tua domanda, materiale informativo e

preservativi in omaggio.

inoltre potrai fare una foto con le 2 sagome king-size di sexfactor con gli slogan:

io faccio regolarmente il test dell'hiv
io faccio sesso protetto

Potrai postare la tua foto sulla pagina facebook di sexfactor e creare una comunità di persone che amano fare sesso con responsabilità e con rispetto degli altri.

pendono molto dal tipo di "serata". Non usarli quando sei da solo ma solamente quando ti senti in buona forma mentale e psichica e hai dormito abbastanza. Utilizzali solo dove e quando ti senti a tuo agio. Non riassumerne subito, sii prudente nei dosaggi. Non mescolare con alcool o farmaci, bevi molta acqua. Se sniffi, non condividere le cannuce con gli altri (irrita molto le mucose del naso). Evita se sei cardiopatico o diabetico.

Tabacco

Il tabacco contiene più di 3500 principi attivi. Il principale è la nicotina, un neurotossico presente in concentrazioni variabili nelle foglie di tabacco. Le sostanze associate sono: catrame, monossido di carbonio, benzolo, cadmio, nitrosa mina, acido cianidrico, azoto, ecc. Ovviamente si presenta sotto forma di sigarette,

sigari, tabacco da masticare, da pipa, da sniffare. Il dosaggio dipende dal singolo e dalla modalità di assunzione. Dose mortale per un adulto: 60 mg.

Effetti:

la nicotina ha un effetto stimolante. Ad alte dosi rilassa e distende i muscoli. Riduce fame, ansia e aggressività. Inizia subito dopo aver inspirato il fumo, alcuni secondi dopo l'arrivo nei polmoni. L'effetto dura qualche minuto.

Rischi ed effetti collaterali:

riduzione del tasso di ossigeno nel sangue, indebolimento di gusto e olfatto. In caso di consumo abituale: rialzo della pressione arteriosa e della frequenza cardiaca, aumento della produzione di adrenalina e stimolazione della motilità gastrointestinale. Le prime volte si osserva spesso calo della pressione, nausea, vomito e vertigini.

Rischi a lungo termine:

le sostanze contenute nel tabacco (non la nicotina) sono la causa di malattie del cuore e delle vie respiratorie, oltre che di malattie gastriche. La nicotina è una sostanza che dà facilmente dipendenza: dopo una prima assunzione spesso mal tollerata (nausea, vertigini), con il tempo si creano assuefazione e dipendenza. I sintomi di astinenza sono depressione, angoscia, agitazione, disturbi del sonno e aumento del peso.

Molto pericolosa l'associazione di nicotina e anticoncezionali (aumentano i rischi di trombosi). Le persone con problemi cardiaci e circolatori o respiratori ovviamente non dovrebbero fumare.



Scritture



La grande fuga

Un articolo pubblicato dal settimanale "L'Espresso" sul tema dei diritti umani, si annuncia con questo titolo: "Gay e rifugiati in fuga dai regimi omofobi", cui segue il sommario: "Scappano dalla Russia, dall'Iran, dall'Uganda a causa delle discriminazioni sessuali. Centinaia approdano in Italia per sfuggire alle violenze...". L'articolo sviluppa poi il tema dell'omofobia che regna nei Paesi in questione, offrendo dati e testimonianze. L'elenco dei Paesi intolleranti è tristemente lungo: Russia, Egitto, Marocco, Iran, Uganda, Yemen, Mauritania, Arabia Saudita, Sudan, Algeria, Egitto, Camerun e Zimbabwe e tanti altri.

Sono Paesi tormentati non solo dall'omofobia, ma anche dal fanatismo religioso e in essi molte espressioni di libertà individuale sono condannate.

Naturalmente anche la condizione delle donne è ancora molto lontana dalla parità dei diritti con gli uomini. Sappiamo infatti quali trattamenti punitivi subiscono le donne che trasgrediscono le leggi ottuse scritte dai maschi eterosessuali a loro esclusivo beneficio.

C'è da dire, però, che la fuga omosessuale è prevalentemente maschile, poiché le donne, a quanto pare, riescono meglio a nascondere la loro omosessualità.

In molti di questi Paesi (sette, per l'esattezza), l'amore tra persone dello stesso sesso è considerato un reato e punito con la pena di morte. Negli altri casi (76 Paesi, che prevedono

pene detentive), il trattamento è, per così dire, più sfumato: solo minacce, discriminazioni e soprusi di ogni tipo, violenze, segregazione, delazioni a scopo di lucro o per servilismo; insomma, un vero inferno.

Ecco quindi le ragioni per cui questi ragazzi decidono di fuggire alla ricerca di accoglienza da parte di Paesi non-omofobi e democratici.

Le loro condizioni economiche, però, non permettono sempre di prendere un aereo per raggiungere l'Europa; devono quindi spesso affrontare lunghi viaggi, defatiganti e pericolosi.

E' il caso di un ragazzo iraniano di 32 anni, costretto a fuggire a piedi dal suo Paese, superare i confini della Turchia e infine approdare in Europa. L'Iran è un Paese in cui, secondo la propaganda del regime, non esistono omosessuali, nonostante esistano leggi che li condannano e una pena capitale per impiccagione sulle gru.

E' anche il caso di ragazzi provenienti dall'Africa sub-sahariana indotti a fuggire da regimi totalitari e costretti a risalire gran parte del continente, per poi attraversare il Mediterraneo su ben note quanto precarie imbarcazioni.

Un ragazzo gay russo di 22 anni racconta le sue esperienze di discriminazione vissute nel suo Paese. In Russia i diritti degli omosessuali sono praticamente inesistenti, grazie ad un sistema legislativo che non prevede alcuna tutela nei confronti della comunità Lgbt, alimentando il vuoto già esistente.

Con il racconto di questo giovane

cominciano però le buone notizie: arrivato a Roma, alla fine della lunga fuga, viene accolto dal Gay Center della Capitale e grazie all'assistenza legale e di sostegno ricevute, ora può vivere in Italia una vita normale. A suo favore è stata anche attivata una rete di ospitalità protettiva per evitare di farlo entrare in contatto con i suoi concittadini nei centri di accoglienza.

Tutto questo accade nonostante manchino fondi e strutture per l'assistenza a persone richiedenti asilo per ragioni di discriminazione sessuale. "Ogni anno accogliamo centinaia di rifugiati che chiedono asilo perché gay, lesbiche e trans", riferisce un portavoce del Gay Center romano.

Anche il Ministero delle Pari Opportunità ha messo in atto strategie di intervento a difesa di questi rifugiati, offrendo il suo supporto alle Associazioni che se ne occupano.

Infine, la Corte di Giustizia europea, esaminando la richiesta di asilo all'Olanda (Paese già storicamente tollerante), da parte di alcuni ragazzi provenienti dall'Africa sub-sahariana, ha concesso loro lo status di rifugiati, viste le condizioni di gravi e violente discriminazioni subite nei loro Paesi; iniziativa molto importante, perché in alcuni casi l'eventuale rimpatrio potrebbe mettere a grave rischio la loro incolumità.

Flavio Angiolini



Da ora anche **Tu** puoi pubblicare una **Scrittura** su

EssePiù

Per Saperne di Più

Mandaci una e-mail con oggetto scritture a: essepiu@asamilano.org

Le più interessanti saranno pubblicate nei prossimi numeri.

SCRIVETE NUMEROSI!!





Troviamoci

rubrica di inserzioni gratuite



Ciao sono Germano di Milano 50 anni. Cerco una compagna per colorare insieme le nostre giornate. Tel: 349 00 28 651

Ciao mi chiamo Gianluca ho 40 anni. Mi farebbe piacere conoscere una donna simpatica, allegra e seria. Il mio numero è 3313134618.

Mi chiamo Blessing e sono una donna di 39 anni. Brava e gentile, lavoro presso una famiglia e sono in cerca di una stanza o un appartamento in condivisione a Milano con una donna di qualsiasi età. 351 0593820.

Lisa, over 50, aspetto giovanile, solare, amante della musica, del ballo e degli animali. Delusa da uomini troppo superficiali e paurosi ma ancora fiduciosa che ci possa essere la persona giusta che voglia rimettersi in gioco, visto che condividiamo la stessa malattia. Se la pensi come me, chiama : 377 2423195. preferisco italiani.

Ciao Sono Gianni 45enne di Milano, gay, sto cercando un uomo per amicizia ed eventuale relazione. Se ti interessa contattami. Mia e-mail: gianni69_mi@yahoo.it o per facile contatto mio cell. 3495542403"

Ciao mi chiamo Fabio cerco una donna che abbia voglia di sorridere, e che abbia i miei stessi problemi il mio n 339 8871086 sono di milano ciao

Ciao mi chiamo Maurizio , abito vicino a Milano , ho 54 anni sono sieropositivo da circa 10 anni in terapia retrovirale con carica virale prossima allo 0 , sono alto 183 cm peso 75 kg , capelli castani brizzolati occhi azzurri. Cerco una compagna sieropositiva , dopo vari tentativi di relazioni con donne sieronegative ho deciso di cercare una donna che condividesse lo stesso problema. Ho una lavoro, una casa e vari interessi ,ultimamente in particolare mi sto dedicando alla danza sto studiando tango argentino e in precedenza ho fatto dei corsi di balli folk di coppia. Se se interessata, anche solo per scambiare quattro chiacchiere ..un caffè' .. una passeggiata..contattami pure alla mia mail : daftcrew2003@virgilio.it

Maurizio 48 anni di Arese dolce e sensibile cerco ragazza per eventuale amicizia o chissà Tel: 349 2280400

Ciao sono angelo 52 anni carino e simpatico,non dimostro gli anni che ho,soprattutto mentalmente. Cerco una ragazza

Positiva che come mè si trova a passare le sere da solo e non si rassegna a stare da sola ,il tempo passa inevitabilmente e io cerco amicizia e poi si vedrà,contattami non ti delurero. cell.3664073953 mail: coccolo63@tiscali.it

Ciao. Ho 56 anni. Africano, alto 1.75 m. Carino e simpatico. Cerco donna seria per relazione duratura. Zona Milano e dintorni. Pierre, tel. 346/3667316

Ciao sono Germano di Milano 50 anni cerco una compagna per colorare insieme le nostre giornate. Tel 349 00 28 651

Ciao sono Giuseppe di Milano 48 anni sono tranquillo e simpatico, non cerco una relazione ma un'amica con cui vedersi ogni tanto per un caffè, una passeggiata, un cinema. Il mio cell. è: 3663816464

Mi chiamo Mario e vivo a Filago (BG). Sono alto 1.70 m e di bell'aspetto, amo la natura e gli animali e cerco una donna con cui stringere amicizia ed eventuale relazione. Tel. 389/4421741 oppure 388/7848437.

Carlo 59 anni HIV+ asintomatico. Abito a Zogno (BG) cerco donna con uguale problema per relazione duratura ciao. Tel 3382332191

Ciao sono un 52 enne sieropositivo dall'85 in buona salute, cercherei amiche zona Brescia, Bergamo e Cremona. Contattatemi su: sashasami@libero.it

Antonio, 53 anni, 1,70m, capelli brizzolati, buono stato di salute, cerca compagna cattolica per compagnia, amicizia ed eventuale relazione. Cell. 349/1525411

42enne di Bergamo, sieropositivo, cerca amico per amicizia relazione. Scrivere a: mrossi425@virgilio.it

Ciao, sono Angelo siero+ cerco donna con cui dividere tempo libero, mi piace andare fuori a cena e divertirmi; se sei una persona positiva fatti viva: non te ne pentirai. mail: angelo6354@yahoo.it; cellulare 366/4073953

Sono una donna alta, bella, simpatica, sincera e tranquilla. Voglio vivere una vita serena e tranquilla. Vorrei conoscere un uomo simpatico come me, che mi faccia un sorriso ogni giorno. Questa è il mio numero: 388/7978247.

Nicola, 1.70 di altezza, magro, di bella presenza. Cerca una compagna per ami-

cizia o relazione a Milano. Tel. 348/9823726

Bella signora 45 enne cerca uomini giovani under 50, per condividere la propria storia e poi chissà. Asintomatica - carica repressa- ex escort di lusso - da pochi giorni. Ho vissuto una vita da leoni ora cerco chi mi capisca. mail: silvana_meroni2014@libero.it. Solo persone serie, no tossicodipendenti, alcolisti o disastri.

Sono cinquantenne, sono gay, sono sieropositivo. Sento il bisogno di una relazione, cerco un uomo per poterla realizzare. Solo Bergamo. Email: gmuscardino@virgilio.it

63enne, carino, simpatico, non libero ma desideroso di vivere la vita, cerca amica per passare ore di serenità e piacere reciproco senza pregiudizi ma solo con molta voglia di vivere e divertirsi, assicuro pomeriggi di sicuro divertimento. Telefonate o inviate messaggio al numero 366/4743488 - solo a Milano e dintorni.

60enne non libero cerca amico nelle vicinanze di Legnano. La solitudine è brutta da vivere in mezzo alla gente. Io sono Francesco, il mio cellulare: 349/8338847

64enne gay, hiv+ in discrete condizioni di salute, con interessi culturali vari, cerca amico/compagno per amicizia ed eventuale relazione in Milano Sud. Cell. 346/6274082

Uomo 45anni sieropositivo da 5, asintomatico cerca donne per amicizia ed eventuale relazione. Sono di Modena. Mi piace viaggiare, andare al cinema, praticare nuoto e ciclismo. Cell. 347/2542002. Un abbraccio a tutti i sieropositivi soli come me.

Ciao, ho 34 anni e sono di Milano. Sono un ragazzo di bell'aspetto e simpatico. Cerco una ragazza per amicizia / relazione. Contattatemi al 338/2992309.

Per pubblicare un annuncio, inviare il testo all'indirizzo email essepiu@asamilano.org
La presenza degli annunci è subordinata allo spazio disponibile e all'arrivo di nuovi annunci.

Convenzioni ASA

IMMAGINARIA (Oggettistica)
Corso di P.ta Ticinese 53, Milano
Tel. 02.58102270

CORNELIA (Gioielleria)
Via San Fermo 15, Milano
Tel. 02.62910350

CENTRO MEDICO COL DI LANA
Viale Col di Lana 2, Milano
Tel. 02.58103023

BROKERFIN (Mutui e Finanziamenti)
Via Nicotera 18, Milano
Tel. 02.66207674

TAU VIAGGI
Via Plinio 11, Milano
Tel. 02.29531322

PROFESSIONE OTTICA (DI SARDELLA GIUSEPPE)
Via G. Meda 6, MI
Occhiali da vista (40%)
Occhiali da sole (30%)

HOTEL RAFFAELLO
Via dei Monti 3,
Chianciano Terme
Tel 0578,657000 (sconto 30%)

BASAR

MERCATINO SOLIDALE

NUOVO

USATO

VINTAGE



Ogni secondo sabato del mese dalle 10 alle 18
in via Arena 25 Milano (M2 S. Agostino - P.Genova)



TEL: 02 5810.7084
MAIL: info@asamilano.org
WEB: www.asamilano.org



Basar Mercatino solidale

Il BasaR è il mercatino allestito ogni mese presso la sede di ASA allo scopo di finanziare i progetti e le attività dell'associazione. Puoi trovarci di tutto: abbigliamento, scarpe, oggetti per la casa, piccoli pezzi di arredamento, accessori, curiosità, libri e cd, nuovo, usato e vintage, e puoi aggiudicarti con una piccola donazione.

Il bASAR è ormai un appuntamento fisso per molti milanesi e ti sorprenderai per la varietà degli articoli.

Inoltre, solo per l'abbigliamento e accessori usati, puoi venire a visitarci con calma dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 18. (MiniBasaR) Ti ricordiamo che il mercatino ha anche bisogno di generosi donatori per "rimpolpare" i banchi e proporre sempre più novità. Sostienici regalando ciò che non ti serve o ciò che non indossi più; verremo noi a ritirare la tua donazione.

Chiama allo 02/58107084 oppure invia una mail a segreteria@asamilano.org



Serata informativa dedicata a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo

APPUNTAMENTI 2015

13 gennaio	14 luglio
10 febbraio	—
10 marzo	08 settembre
14 aprile	13 ottobre
12 maggio	10 novembre
09 giugno	15 dicembre

La serata informativa a cadenza mensile completamente dedicata a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo e vuole saperne di più (sul virus, sulle terapie, sulla vita di tutti i giorni) e a chi, magari sieropositivo da più tempo, ha voglia di ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo, ma piuttosto una persona che ha affrontato lo stesso percorso

Volontari dell'associazione saranno a disposizione per rispondere a domande su dubbi e timori

una volta al mese, il martedì alle 20.30
presso la sede ASA Onlus in via Arena 25 Milano
(MM2 S. Agostino - P.ta Genova)



Le Nostre Attività

- Centralino informativo HIV/AIDS : 02/58107084, con il coordinamento di ISS / Ministero della Salute (progetto Re.Te.AIDS), lunedì - venerdì , ore 10-18.
- ASAMobile: servizio di accompagnamento rivolto a persone sieropositive che devono recarsi in ospedale per visite o cure in day hospital.
- Counselling: vis-à-vis e consulenza psicologica per persone sieropositive, parenti e partner.
- Gruppo The Names Project: centro raccolta coperte dei nomi, le coperte decorate da amici e parenti di persone vittime dell'AIDS, e coordinamento per l'esposizione delle coperte durante la celebrazione del primo di dicembre, giornata mondiale per la lotta contro l'AIDS.
- International AIDS Candlelight Memorial: fiaccolata commemorativa in memoria delle vittime dell'AIDS, ogni anno a Maggio.
- Gruppo scuole: interventi di informazione e prevenzione nelle scuole.
- HIV info-Pont : diffusione di materiale informativo e preservati nei luoghi di aggregazione, aventi e locali.
- Sponsorizzazione: convegni e manifestazioni pubbliche: concerti, spettacoli, dibattiti, mostre.
- Gruppo carcere: iniziative di informazione e prevenzione nel carcere di San Vittore.
- Essepù: bimestrale di informazione e riflessione rivolto a persone sieropositive e a chiunque voglia saperne di più.
- bASAR Mercatino Solidale: mercatino di beneficenza per la raccolta di fondi a sostegno di ASA e i progetti - Ogni secondo sabato del mese dalle 10 alle 18.
- Asta E-bay: Vendita di abbigliamento e oggetto a sostegno di ASA e i progetti , nell'area aste di beneficenza.
- HIV a quattr'occhi : serata informativa a cadenza mensile dedicata soprattutto a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo, per dialogare e ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo.
- Test hiv salivare: Ogni mese, il martedì, dalle 12.30 alle 18. gratuito, senza appuntamento e esito in 20 minuti.



Aiutaci ad Aiutare DONA ORA

- Coordinate IBAN: IT83K0312701601000000001179
c/c bancario intestato ad ASA Associazione Solidarietà AIDS (specificando la causale del versamento - donazione)
- Codice fiscale per 5 x 1000: 97140700150
- Account PAYPAL: amministrazione@asamilano.org

Tesseramento 2015

Aiutaci ad aiutare! Tesserati ad ASA ONLUS con soli

10 EURO

Presso la nostra sede
in via Arena 25 MI (M2 S. Agostino - P.ta Genova)
dal Lun al Ven dalle 10 alle 18